

Presenza di posizione sulle rivolte fasciste a Chemnitz

Da political-prisoners.net

31 agosto 2018

Il 26 e 27 agosto 2018, a Chemnitz sono avvenute rivolte del genere *pogrom* provocate da dirigenti fascisti e *hooligan* dell'estrema destra, tollerati da Stato e polizia.

Gli scontri sono cominciati il giorno dopo l'accoltellamento a morte del 35enne tedesco-cubano, Daniel H. Il suo profilo *Facebook* mostra che aveva una posizione tendenzialmente di sinistra e antifascista. Lui coi fascisti, ora intenzionati ad approfittare politicamente della sua morte, ha avuto nulla a che fare.

La strumentalizzazione della sua morte, nonostante tutta la tragicità dei fatti, segue la logica dei capi fascisti. Quindi poco dopo gli avvenimenti alla festa della città di Chemnitz correva voce che gli scontri fossero dovuti a molestie nei confronti di donne. Per noi è irrilevante se i presunti autori siano stati degli immigrati o meno.

In tale caso sessismo e potere patriarcale contro le donne sono utilizzati per diffondere ideologie razziste, mentre è completamente irrilevante, in caso di violenza contro le donne, a quale etnia appartenga l'uomo.

Alla manifestazione razzista di lunedì 27 agosto era da notare come fascisti e razzisti fossero venuti a Chemnitz dall'intera regione per partecipare alla caccia all'uomo e agli scontri. Intendiamo sottolinearlo, perché vogliamo reagire alle istigazioni all'odio rivolte nuovamente alla popolazione tedesco-orientale dopo questi attacchi. Certo, molti abitanti di Chemnitz vi hanno preso parte, come pure persone coraggiose di Chemnitz hanno condotto la contro-protesta e troppo pochi per vari motivi non si sono opposti ai fascisti.

Spetta a noi tutti costruire insieme un progetto alternativo progressista e di libertà a questo sistema capitalistico, in contrapposizione alla logica dei ricchi funzionari *AfD* (Alternativa per la Germania, n.d.t.) e degli altri capitalisti. Perché questo è il vero problema: la lotta fra poveri e ricchi in cui siamo istigati l'un l'altro, nella lotta per briciole che vengono servite. La gente che per povertà economica, guerra, tortura ed espulsione fugge dal suo Paese è rappresentata mediaticamente come un problema da quei guerrafondai e profittatori dello sfruttamento nel "Terzo mondo" che prima l'hanno costretta ad andarsene. Mentre si sente ogni giorno che la barca è piena, eccedenze di miliardi sono raggiunte con i soldi dei contribuenti e le aziende tedesche registrano un record di profitti dopo l'altro, alla nostra classe ogni giorno sempre più si toglie l'aria per respirare ed è irrilevante che si chiamino Mohammed o Anna, Sakine o Heiko, siamo tutti colpiti ugualmente dal loro sfruttamento, non importa a quale gruppo etnico apparteniamo.

Contemporaneamente dobbiamo però riconoscere che l'ideologia razzista va estendendosi in modo crescente nei nostri quartieri e noi tutti insieme dobbiamo combatterla con le sue conseguenze mortali e dotarci contro ciò. E non possiamo e non potremmo mai fare affidamento sullo Stato, che è parte del problema, garantisce la continua esistenza di poveri e ricchi e, come ha ben dimostrato NSU, è parte del movimento fascista. Lo Stato con le sue recenti leggi di polizia ci esporrà a un apparato repressivo mai più visto dal tempo del fascismo dei nazionalsocialisti. Vale a dire che

dobbiamo autorganizzarci e incontrarci alla pari, toglierci le nostre reciproche paure e risolvere i gravi conflitti sociali. Parallelamente dobbiamo difenderci insieme dagli attacchi razzisti, fascisti, sessisti e dello Stato.

Noi sappiamo cosa è successo nel 1933, abbiamo visto quanto accaduto a Lichtenhagen, quindi sappiamo cosa ci aspetta e non possiamo permetterlo.

Fianco a fianco contro il fascismo!

Sviluppare la coscienza di classe!

Sviluppare la lotta di classe!

Conquistare l'autonomia proletaria!